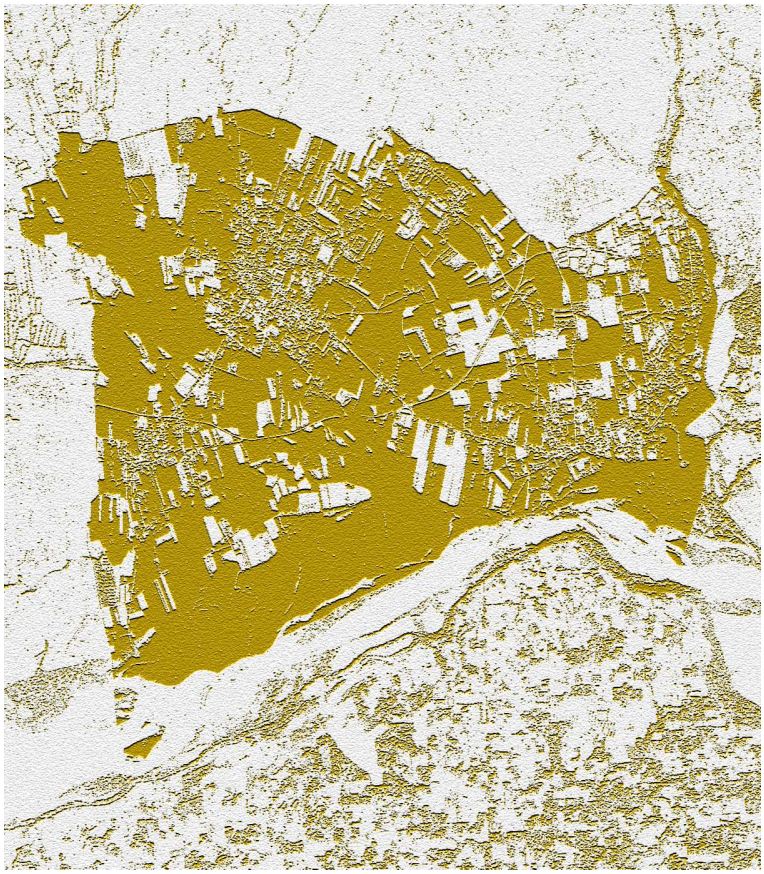


P.I. 2017

COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA

Piano degli Interventi
Variante n. 01

Piano Regolatore Comunale LR 11/2004

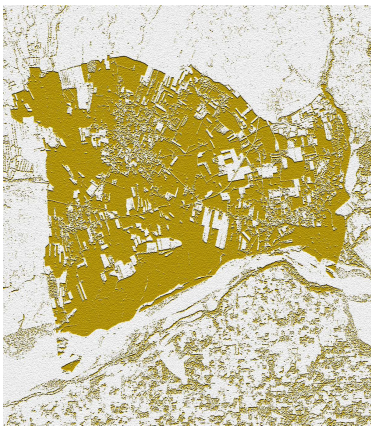
Data:

Elab.26

RELAZIONE TECNICA
Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza

MATE engineering

VENETO PROGETTI



Il Sindaco
Sonia Fregolent

L'Assessore all'urbanistica, Ed. privata e Attiv. Produttive
Natale Grotto

Il Responsabile Settore Urbanistica
Renata Sossai

Progettisti
Urbanista Raffaele Gerometta
Urbanista Daniele Rallo
Urbanista Alberto Cagnato

Contributi specialistici
Urbanista Fabio Roman
Dott. For. Giovanni Trentanovi
Urbanista Lisa De Gasper

Contributi di valutazione
Ingegnere Lino Pollastri
Ingegnere Elettra Lowenthal
Ingegnere Chiara Luciani
Dott.ssa Sc. Amb. Lucia Foltran

P.I. 2017

COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA

Piano degli Interventi
Variante n. 01

Piano Regolatore Comunale LR 11/2004

VENETO PROGETTI

INDICE

1 PREMESSA 2
2 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE 3
3 INQUADRAMENTO DEGLI AMBITI DI INTERVENTO RISPETTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000 13
4 CONSIDERAZIONI VALUTATIVE 14

1 PREMESSA

La presente relazione accompagna la dichiarazione di non necessità della Valutazione di incidenza applicata alla Variante n. 1 del Piano degli Interventi (P.I.) del comune di Sernaglia della Battaglia.

La normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale ed in particolare la "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" (Allegato A) approvata dalla Giunta Regionale della Regione Veneto con delibera n° 2299 del 9 dicembre 2014 costituiscono il riferimento normativo della presente relazione.

2 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

Per la descrizione dei contenuti del Piano si fa riferimento agli elaborati progettuali del PI – Variante n. 1, di seguito elencati:

A. Elaborati cartografici

Elab.01	Zonizzazione intero territorio comunale	scala 1: 5.000
Elab.02	Schema Direttore Sistema Ambientale	scala 1: 5.000
Elab.03	Zone significative – Sernaglia d.B.	scala 1: 2.000
Elab.04	Zone significative – Fontigo	scala 1: 2.000
Elab.05	Zone significative – Falzè Sud	scala 1: 2.000
Elab.06	Zone significative – Falzè Nord	scala 1: 2.000
Elab.07	Zone significative – Villanova	scala 1: 2.000
Elab.08	Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	scala 1: 5.000
Elab.09	Carta della fragilità	scala 1: 5.000
Elab.10	SAU e SAT	scala 1: 5.000

B. Schedature

Elab.11	Schede A – Fabbricati storici soggetti a grado di protezione in Centro Abitato
Elab.12	Schede B – Edifici rurali di interesse storico ambientale
Elab.13	Schede C – Edifici dell'archeologia industriale
Elab.14	Schede D – Ambito oggetto di Accordo Pubblico/Privato
Elab.15	Schede E – Edifici non funzionali al fondo agricolo
Elab.16	Schede F – Allevamenti zootecnici
Elab.17	Schede G – Ambiti oggetto di procedura di Variante Verde

C. Elaborati descrittivi e normativi

Elab.18	Norme Tecniche Operative
	Allegato A – Glossario dei termini urbanistici
	Allegato B – Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della RN2000
	Allegato C – Schemi di convenzionamento
	Allegato D – Schede progettuali
Elab.19	Dimensionamento
Elab.20	Relazione programmatica
Elab.21	Registro Fondiario SAU
Elab.22	Registro Crediti Edilizi
Elab.23	Prontuario Qualità Architettonica
Elab.24	Documento del Sindaco

Come riportato nella Relazione programmatica (Elab. 20 del PI), la Variante opera sostanzialmente due categorie di modifiche:

- quelle che riguardano lo zoning urbanistico;
- quelle che riguardano la disciplina degli interventi ammessi in relazione a temi specifici (sicurezza idraulica, attività in zona impropria, etc.).

Le modifiche allo zoning urbanistico

Il piano opera una ridefinizione puntuale e di dettaglio dello zoning urbanistico, finalizzato a conseguire i seguenti obiettivi:

- riqualificazione/riconversione del tessuto esistente, interessato da fenomeni di dismissione/degrado/abbandono, in coerenza con le previsioni del PAT e per l'inserimento di specifiche attività/opere di interesse pubblico (servizi sportivi, vasca di laminazione, etc.);

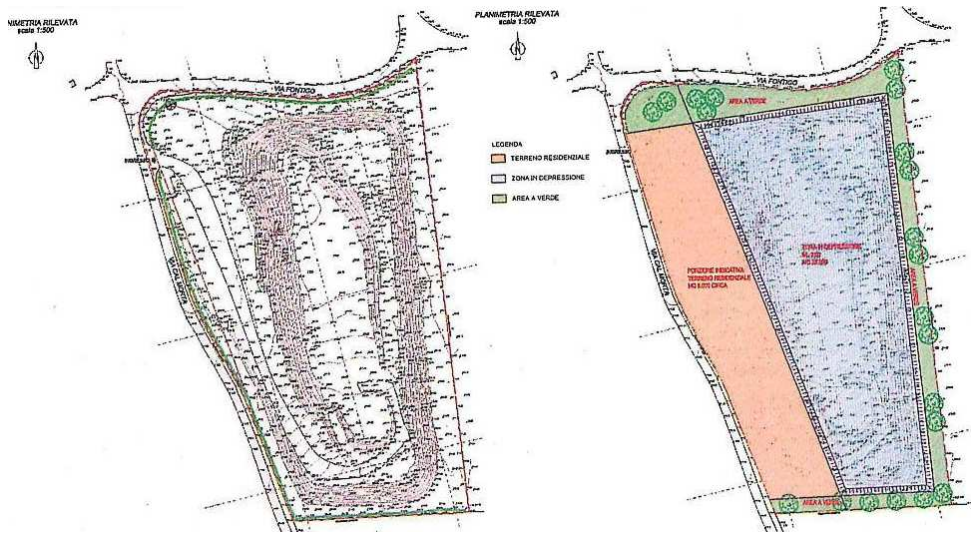
- adeguamento della disciplina di zona alle condizioni in essere, ove ritenute compatibili con il contesto e con le previsioni strategiche definite in sede di PAT;
- ridisegno del sistema ambientale e delle tutele, finalizzato alla riqualificazione degli elementi ambientali e alla loro "messa in rete" fisica e funzionale, per la salvaguardia della biodiversità e la valorizzazione della cosiddetta "città verde" (o degli spazi aperti) complementare a quella degli edifici (o degli spazi costruiti).

La riqualificazione e riconversione del tessuto urbano degradato o dismesso

La rigenerazione urbana e la riqualificazione delle aree degradate o non più compatibili con il tessuto adiacente sono alcuni dei temi principali sui quali il Piano degli Interventi si è espresso, anche in rapporto all'obiettivo di contenere il consumo di suolo e di riorganizzare e valorizzare parti di città che allo stato attuale sembrano essere poco valorizzate e/o incompatibili rispetto al tessuto urbano circostante. All'interno dei centri urbani sono infatti presenti alcuni ambiti urbani che al loro interno presentano disordine urbanistico e condizioni di criticità. Le azioni promosse dal PI mirano al riequilibrio, alla ricucitura, al ridisegno e alla rifunzionalizzazione dell'esistente, attraverso l'edificazione finalizzata alla realizzazione di nuove opere di urbanizzazione o alla riqualificazione di quelle esistenti, anche mediante l'applicazione degli istituti della LR 11/2004.

Il PI pertanto, recependo il contenuto di accordi pubblico – privati già sottoscritti dal Comune con privati proprietari di aree ritenute strategiche per il ridisegno urbano del territorio, permette l'inserimento di nuove funzioni di interesse pubblico.

Una di queste riguarda la possibilità di realizzazione della vasca di laminazione in corrispondenza dell'area di cava dismessa presente in via Cà Morta, a fronte del riconoscimento di una volumetria a destinazione residenziale, come disciplinato dall'accordo pubblico – privato già stipulato e richiamato dalle schede progettuali del PI (Elab. 14 – Schede D). Le previsioni sono coerenti con il PAT che perimetrava l'ambito tra quelli oggetto di accordo pubblico – privato soggetto a P.U.A..



Estratto alla planimetria allegata all'accordo (APP n. 03)

Un ulteriore ambito, anch'esso oggetto di accordo pubblico – privato già sottoscritto, riguarda un'area posta nel margine sud-orientale della frazione di Falzè, in cui è previsto il riutilizzo delle volumetrie esistenti e una nuova potenzialità edificatoria di 15'000 mc, per la riconversione dei manufatti artigianali dismessi e residenziali esistenti in attività turistico – ricettive e per la realizzazione di strutture sportive di interesse generale (impianto natatorio coperto, strutture sportive e per la medicina dello sport e servizi ad esse connesse).

Ridefinizione puntuale dello zoning urbanistico

Alla seconda tematica sono ascrivibili le modifiche di destinazioni che interessano aree, anche di modeste dimensioni, alle quali è associato un uso coerente con la configurazione attuale: spesso si tratta di piccole aree a parcheggio già realizzate o aree di pertinenza di attività esistenti. Alla stessa classe appartengono pure tutte quelle ridefinizioni che riguardano il tessuto urbano consolidato e che comportano il passaggio da una z.t.o. residenziale ad un'altra, anch'essa residenziale, disciplinata però da parametri urbanistici coerenti con il tessuto edilizio presente.

Ridisegno del sistema ambientale e delle tutele

Il PI si è posto, tra gli altri, anche l'obiettivo, enunciato nel Documento del Sindaco, di riqualificare gli elementi ambientali, salvaguardando il territorio agricolo e concorrendo a realizzare spazi di connettività ecologica e relazionale (corridoi ecologici) capaci di mettere in collegamento gli ambiti naturali esterni alle aree centrali del sistema insediativo. Per realizzare tale importante obiettivo la Variante n. 1 al PI opera il ridisegno del sistema ambientale, che viene attuato attraverso:

- la riclassificazione di parti di tessuto urbano non attuato (a destinazione residenziale, produttiva, etc.) a destinazione agricola/verde privato/verde pubblico;
- l'individuazione di ambiti assoggettati alla procedura di Varianti verdi di cui all'art. 4 della L.R. 4/2015;
- l'introduzione di una fascia di miglioramento ecologico (z.t.o. agricola E2me) in cui prioritariamente favorire coltivazioni a minore impatto ambientale e lo sviluppo della rete ecologica comunale.

Le z.t.o. E2me sono individuate dal Piano in corrispondenza della fascia minima di 50 m dal costruito e dai Siti Natura 2000, mentre le Varianti Verdi e le aree destinate a verde privato e verde pubblico interessano anche aree centrali del tessuto urbano consolidato. Le tre azioni sopra-elencate concorrono pertanto alla realizzazione della cosiddetta "città verde", in grado di costituire un "continuum" di interesse ecologico, connesso agli ambiti di maggiore valenza naturalistica (Siti Natura 2000), che permea anche il tessuto urbano e lo arricchisce conferendogli maggiore pregio paesaggistico e vivibilità (spazi in cui praticare attività fisica all'aperto, etc.), all'interno del quale potranno in seguito trovare spazio anche progetti per l'implementazione dei percorsi ciclo-pedonali di fruizione.

L'obiettivo è anche quello di permettere la ricucitura tra spazi costruiti e spazi aperti nelle aree periurbane, soprattutto con riferimento alle fasce di miglioramento ecologico (zto Eme) che potranno assumere la forma e la funzione di fasce vegetazionali di contorno al costruito. All'interno di tali fasce infatti l'attività agricola è volta alle azioni di promozione della biodiversità nell'azienda agricola e della biodiversità ordinaria, nonché agli interventi previsti e finanziati dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014 – 2020 quali, ad esempio, quelli relativi alla realizzazione di ambiti di interesse ecologico (corridoi ecologici, boschetti, canali erbosi, siepi, etc.). Vengono inoltre vietate le trasformazioni colturali quali, a titolo non esaustivo, il vigneto ed il frutteto che, per l'intensità dei trattamenti di cui necessitano si ritengono non coerenti con il ruolo affidato a tali ambiti e la loro localizzazione sul territorio (ambiti prossimi al costruito e finalizzati al miglioramento ecologico).

La tabella e la cartografia riportate di seguito (estratte dalla Tav. 07. Tavola di confronto - Elaborato comparativo tra P.I. n. 1 e P.I. Var. n. 1) individuano le aree oggetto di modifica urbanistica da parte della Variante n. 1 al PI.

Fonte: Elab. 29 – Tav. 07 "Tavola di confronto – Elaborato comparativo tra P.I. n. 1 e P.I. Var. n. 1 – Ambiti del tessuto urbano"

Num.	Superficie	Destinazione P.R.G. vigente	Destinazione Variante n. 1 PI	Ulteriori note
1	52.570,40	Servizi - Fc	Verde pubblico	
2	31.626,87	Agricolo E2s	Servizi - Fe	Ambito corrispondente alla vasca di laminazione sul Patean (già realizzata)
3	1.847,72	Agricola - E3	Verde privato	
4	6.388,74	Agricola - E3	Residenziale - C1	
5	1.813,40	Residenziale - C2	Variante Verde	Ambito assoggettato alla procedura di Variante verde di cui all'art. 4 della L.R. 4/2015 – (cfr. commi 8 e 9 dell'art. 15 del PI)
6	3.320,55	Residenziale B, Servizi - Fd, Servizi - Fc	Residenziale C1pc	Ambito oggetto di scheda progettuale n. 02
7	561,16	Residenziale - C1	Residenziale - B	
8	859,15	Servizi - Fb	Residenziale - C1	
9	2.878,82	Residenziale - B, Servizi - Fd	Residenziale - C1pc	
10	1.744,65	Residenziale - A	Servizi - Fd	
11	6.118,78	Residenziale - C2	Residenziale - C1	
12	3.325,38	Residenziale - C2	Residenziale - B	
13	1.146,84	Area stradale	Servizi - Fd	Riconoscimento parcheggi esistenti
14	6.522,10	Servizi - Fb e Fc	Verde pubblico	
15	7.232,96	Residenziale - C2	Variante Verde	Ambito assoggettato alla procedura di Variante verde di cui all'art. 4 della L.R. 4/2015 – (cfr. commi 8 e 9 dell'art. 15 del PI)
16	9.623,50	Residenziale - C2	Residenziale - C1	
17	12.829,55	Agricola - E1s e E2s	Residenziale - B	
18	3.733,19	Residenziale - C2p	Residenziale - C1	
19	2.268,29	Residenziale - C2p	Residenziale - B	
20	705,39	Residenziale - C2p	Servizi - Fd	
21	2.608,90	Residenziale - C2p	Residenziale - B	
22	164,21	Residenziale - B	Servizi - Fa	
23	5.403,73	Residenziale - C2	Residenziale - C1	
24	1.048,87	Residenziale - B	Residenziale - C1	
25	1.240,07	Residenziale - C1	Residenziale - C1pc	Ambito oggetto di scheda progettuale n. 06
26	1.961,90	Residenziale - C1	Residenziale - C1pc	Ambito oggetto di scheda progettuale n. 07
27	344,91	Servizi - Fb	Produttivo - D1	
28	2.406,31	Agricola - E2	Residenziale - B	
29	1.129,27	Agricola - E2	Residenziale - B	
30	1.363,59	Agricola - E2	Residenziale - B	
31	5.482,55	Residenziale - C1	Verde Privato	
32	7.532,41	Residenziale - C2	Variante Verde	Ambito assoggettato alla procedura di Variante verde di cui all'art. 4 della L.R. 4/2015 – (cfr. commi 8 e 9 dell'art. 15 del PI)
33	2.335,24	Agricola - E3	Edificazione diffusa - E4	Ambito oggetto di accordo pubblico – privato (Scheda n. 01 – Elab. 14 – Schede D)
34	1.016,16	Residenziale - C1	Verde Privato	
35	2.226,43	Residenziale - C1	Variante Verde	Ambito assoggettato alla procedura di Variante verde di cui all'art. 4 della L.R. 4/2015 – (cfr. commi 8 e 9 dell'art. 15 del PI)
36	20.545,08	Servizi - Fb e Agricola E2	Servizi - Fe	Ambito interessato dalla presenza di una cava dismessa già ripristinata

Num.	Superficie	Destinazione P.R.G. vigente	Destinazione Variante n. 1 PI	Ulteriori note
37	106'033,2	Produttiva D2 e artigianale D3	Agricola - E2	
38	9.584,76	Agricola - E2	Produttiva - D2	
39	3.745,56	Residenziale - C1	Variante Verde	Ambito assoggettato alla procedura di Variante verde di cui all'art. 4 della L.R. 4/2015 – (cfr. commi 8 e 9 dell'art. 15 del PI)
40	1.330,38	Artigianale - D3	Agricola - E2	
41	20.019,79	Agricola - E2	Servizi - Fe	Ambito oggetto di accordo pubblico – privato (Scheda n. 03 – Elab. 14 – Schede D)
42	676,04	Residenziale - C1	Verde Privato	
43	7.477,95	Residenziale - C2	Residenziale - C1	
44	1.392,01	Residenziale - C1	Verde Privato	
45	3.912,32	Residenziale - C2	Residenziale - C1	
46	1.958,58	Agricola - E2	Residenziale - C1	
47	3.060,65	Residenziale - B	Variante Verde	Ambito assoggettato alla procedura di Variante verde di cui all'art. 4 della L.R. 4/2015 – (cfr. commi 8 e 9 dell'art. 15 del PI)
48	517,55	Residenziale - B	Verde Privato	
49	3.911,33	Residenziale - C2	Verde Privato	
50	2.731,28	Residenziale - C2	Residenziale - C1	
51	1.256,50	Agricola - E3	Residenziale - C1	
52	1.151,05	Agricola - E3	Residenziale C1	
53	1.047,93	Agricola - E3	Residenziale - C1	
54	1.471,40	Residenziale - C2	Residenziale - C1	
55	1.024,26	Verde Privato	Verde pubblico	Riconoscimento della valenza pubblica dell'area vegetata esistente
56	1.981,52	Residenziale - B	Residenziale - C1	
57	18.444,96	Servizi - Fb	Verde pubblico	Riconoscimento della valenza pubblica dell'area vegetata esistente
58	629,12	Area stradale	Servizi - Fd	
59	1.965,66	Residenziale - C1	Verde Privato	
60	21.268,50	Agricola - E3	Servizi Fc	Ambito oggetto di accordo pubblico – privato (Scheda n. 02 – Elab. 14 – Schede D)

Ambiti di edificazione diffusa

Un'ulteriore modifica dello zoning urbanistico operata dalla Variante n. 1 riguarda il territorio agricolo, ed in particolare il recepimento delle aree di edificazione diffusa individuate in sede di PAT. Tali ambiti sono caratterizzati da forme di edificazione:

- spontanea e sparsa di matrice rurale, peculiare del modello territoriale veneto, precedente l'entrata in vigore dei titoli abilitativi e delle prescrizioni edilizie in seguito dominanti nelle regole insediative;
- disposta in modo discontinuo lungo un asse stradale ordinatore che garantisce l'accessibilità, con presenza anche di nuclei rurali isolati;
- eterogenea sotto il profilo delle funzioni ospitate e della consistenza edilizia, espresse: dalla residenza originariamente agricola insieme con i relativi annessi rustici, di differente stato di conservazione compresi fenomeni di abbandono e degrado, ma anche dalle attività manifatturiere che si sono innestate sui corpi di fabbrica rurali, spesso ampliandoli e adattandoli alle specifiche esigenze produttive; dotata delle opere di urbanizzazione

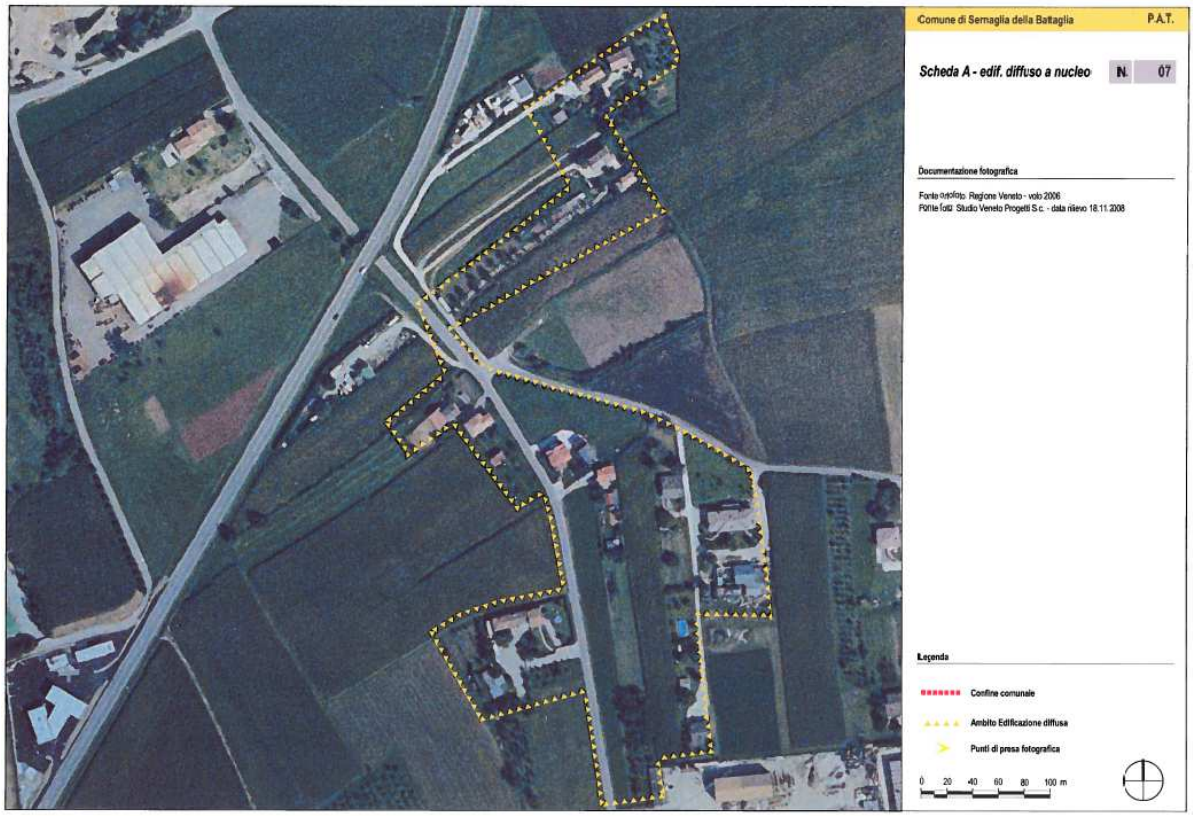
essenziali, carente nei sottoservizi e sostanzialmente priva dei servizi collettivi propri delle zone residenziali.

Il PI conferma le previsioni del PAT che suddivide tali ambiti a seconda delle loro caratteristiche territoriali specifiche e della loro morfologia: a nucleo, a nastro e di frangia, distinguendo gli interventi ammissibili a seconda del tipo di sottozona:

- E4a - Edificato diffuso a nucleo;
- E4b - Edificato diffuso a nastro;
- E4c - Edificato diffuso di frangia;

cui corrispondono, rispettivamente, i seguenti elaborati del PAT:

- Schede “A – Edificato diffuso a nucleo”;
- Schede “B – Edificato diffuso a nastro”;
- Schede “C – Edificato diffuso di frangia”.



In tali ambiti del territorio costruito, riclassificati nella Var. 01 PI come E4, riperimetrati per scala di maggior dettaglio anche in appoggio ad elementi fisici del territorio e in riconoscimento del reale utilizzo del suolo, in continuità e coerenza con il PAT, il Piano prevede il completamento dell’edificato, laddove ammesso e compatibile, solamente tramite l’atterraggio di crediti edilizi.

Il Piano infatti prevede il completamento di tali ambiti areali e lineari esclusivamente mediante lo strumento del credito edilizio, sino alla saturazione dell’indice di zona assegnato dal Piano; tali completamenti avvengono in modo compatibile e uniforme con la natura di tali ambiti e con le funzioni ivi insistenti.

Le modifiche alla disciplina di Piano

Disciplina delle attività in zona impropria

Le attività in zona impropria sono costituite dagli edifici destinati ad attività industriali, artigianali, commerciali, localizzati in difformità dalle destinazioni di zona esistenti alla data di adozione del PATI, dimostrata da documentazione catastale e posizione contributiva per imposte comunali.

La disciplina delle attività in zona impropria (Art. 23 delle NT del PI) viene modificata nella impostazione originaria del P.R.G. vigente (divenuto il primo P.I. a seguito dell'approvazione del PAT), che prevedeva l'attribuzione di una specifica classe (da bloccare, trasferire e riconfermare) e di una normativa specifica.

A seguito di un'approfondita indagine sul territorio in merito alle realtà presenti, tramite sopralluoghi ed il confronto diretto con i gestori delle attività, si è ritenuto infatti necessario assoggettare tutte le attività ad un'unica disciplina. Viene ora ammessa la possibilità di interventi di manutenzione ordinaria fino alla ristrutturazione edilizia ed eventuale ampliamento per tutte le attività. Gli interventi di ristrutturazione edilizia ed eventuale ampliamento devono tuttavia essere accompagnati da un PUA o dalla stipula di una convenzione con il Comune. Inoltre gli interventi di ristrutturazione edilizia ed eventuale ampliamento possono essere realizzati esclusivamente a seguito di verifica della dotazione delle opere di urbanizzazione e dei sottoservizi nonchè delle dotazioni territoriali comunali e previo impegno da parte degli interessati di farsi carico dei maggiori oneri derivanti dalla realizzazione delle opere di urbanizzazione mancanti, da individuare caso per caso di concerto con l'amministrazione comunale.

In accordo con il PAT (art. 32 comma 9 delle NT), sono ammessi interventi di ristrutturazione e/o eventuale ampliamento delle superfici non specificatamente destinate alla produzione del bene quali a titolo esemplificativo gli uffici, le sale mostre, le sale riunioni, etc., fino ad un massimo di 1'500 mq e comunque nel limite dell'80 per cento della superficie coperta esistente. E' previsto, al fine del computo degli oneri di urbanizzazione, che la quota di contributo comprenda l'incidenza delle opere necessarie al trattamento ed allo smaltimento di rifiuti solidi, liquidi, gassosi e quella per la sistemazione ambientale dei luoghi eventualmente alterati dall'insediamento.

Norme di tutela dal rischio idraulico

La Variante n. 1 al P.I. recepisce ed integra la normativa relativa al tema dell'idraulica già inserita nelle NT del PAT, definita in sede di redazione dello studio di compatibilità idraulica che accompagna il Piano. Le norme sono coerenti con la normativa regionale in materia e con quanto indicato dal Consorzio di Bonifica competente sul territorio (Consorzio di Bonifica Piave). La necessità di invasi compensativi per garantire l'invarianza idraulica (e comunque livelli di scarico delle acque meteoriche nei ricettori non superiori al limite di 10 l/sec*ha fissato dal Consorzio) è prevista solo per interventi di maggiori dimensioni (S > 1'000 mq), mentre per interventi che interessano superfici più ridotte sono previste procedure semplificate e l'adozione di idonei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche. Vengono indicate misure da adottarsi in corrispondenza delle parti del territorio riconosciute a pericolosità idraulica e le modalità per la corretta gestione idraulica del territorio.

Ulteriori aree di possibile trasformazione

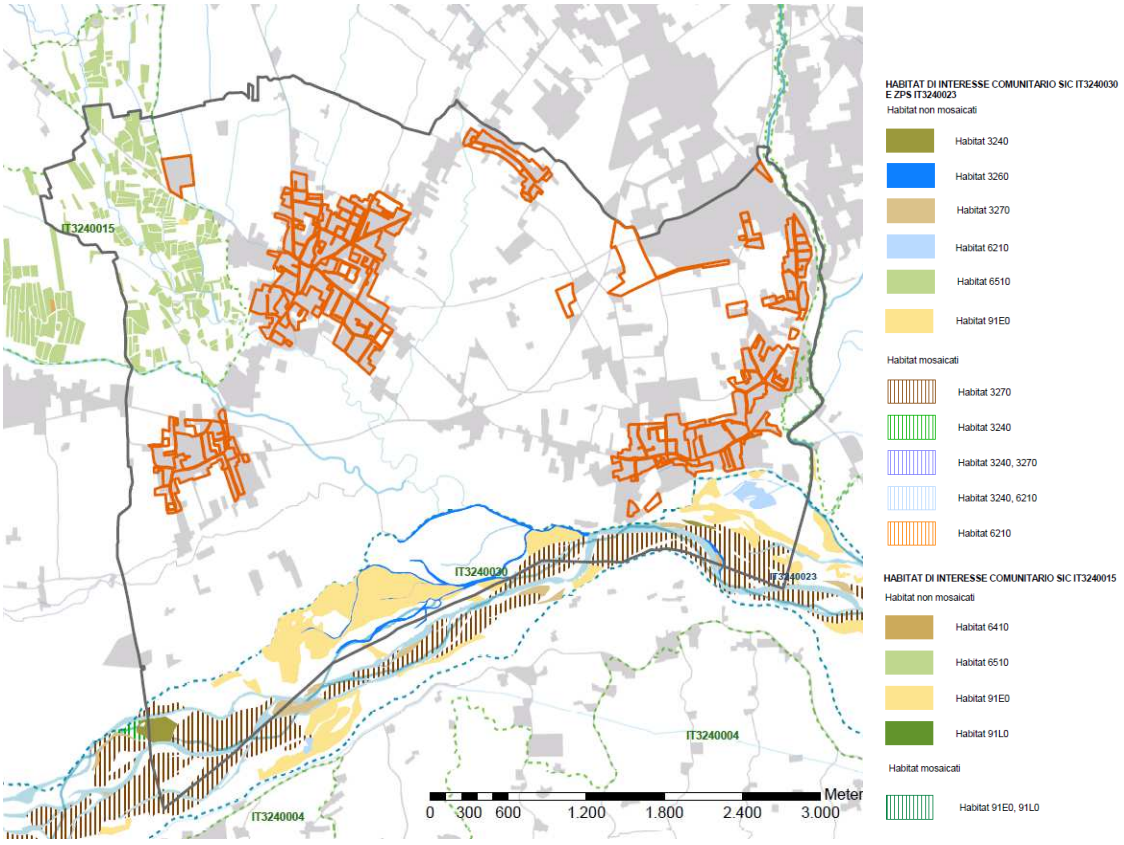
Si integra l'elenco dei contenuti della Variante, riportati in precedenza, con quello delle aree non attuate del P.R.G. vigente (divenuto primo P.I. a seguito dell'approvazione del PAT). L'estratto cartografico e la tabella riportata di seguito individuano pertanto tali ambiti, con numero progressivo dal 61 in poi (per evitare ripetizioni rispetto agli ambiti oggetto di Variante).

Aree non attuate del P.I. vigente

Num.	Superficie	Destinazione P.R.G. vigente	Destinazione Variante n. 1 PI	Ulteriori note
61	18163,13	Residenziale - C2	Residenziale - C2	Ambito oggetto di scheda progettuale n. 01
62	3895,61	Residenziale - C2	Residenziale - C2	
63	1264,37	Residenziale - B	Residenziale - B	Ambito oggetto di scheda progettuale n. 09
64	9311,43	Residenziale - C2	Residenziale - C2	Ambito oggetto di scheda progettuale n. 05
65	3744,07	Residenziale - C1	Residenziale - C1	
66	1998,56	Residenzale - C1	Residenziale - C1	
67	1996,16	Servizi - Fc	Servizi - Fc	
68	5983,29	Servizi - Fb	Servizi - Fb	
69	1876,81	Servizi - Fb	Servizi - Fb	
70	2563,04	Residenziale - B	Residenziale - B	
71	2315,17	Servizi - Fb	Servizi - Fb	
72	5971,96	Residenziale - C2	Residenziale - C2	
73	7472,39	Servizi - Fb	Servizi - Fb	

3 INQUADRAMENTO DEGLI AMBITI DI INTERVENTO RISPETTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Gli ambiti di intervento risultano tutti esterni ai siti appartenenti alla Rete Natura 2000. L'estratto cartografico riportato di seguito individua la localizzazione e la distanza dai Siti Natura degli ambiti oggetto di Variante n. 1 al PI, delle aree non attuate del PRG vigente e di tutte le aree a destinazione residenziale.

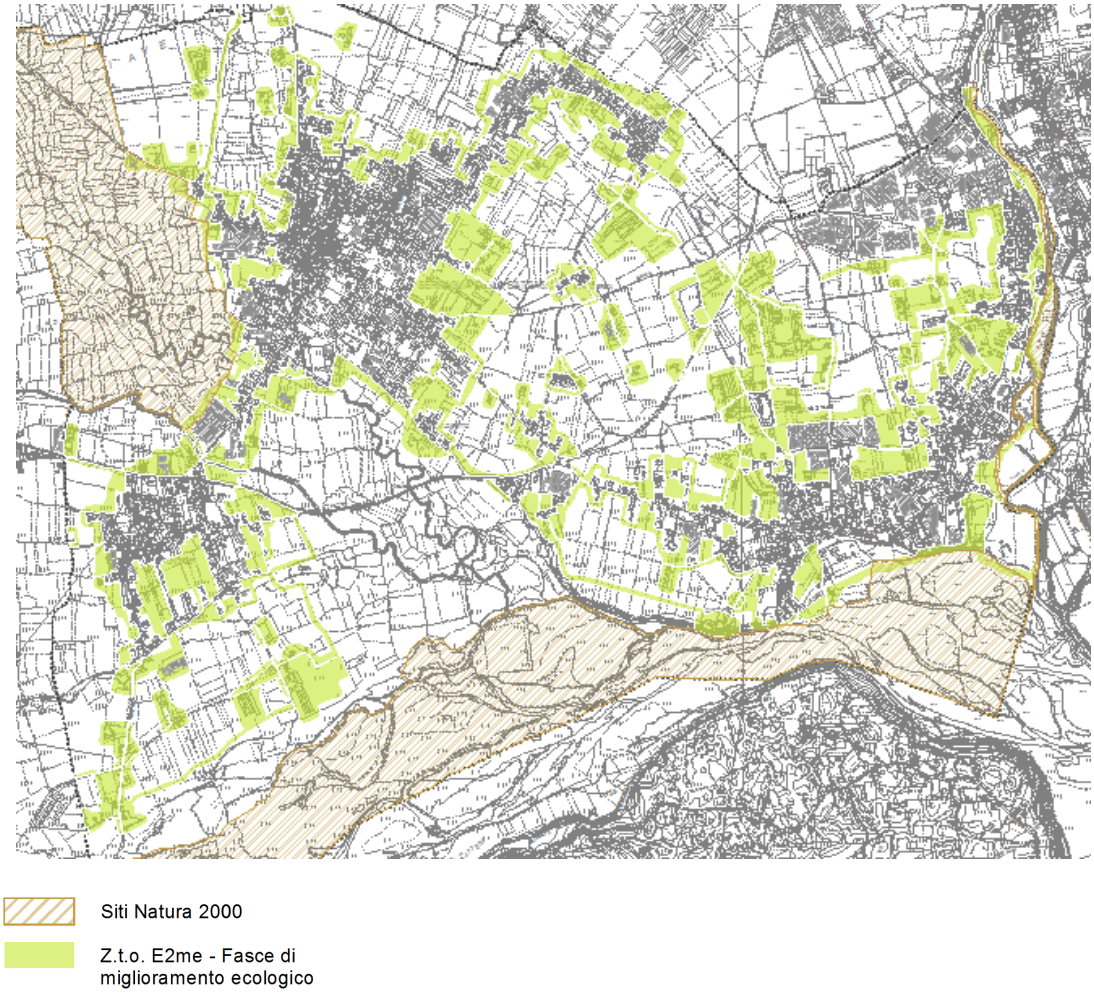


Distanza dai Siti Natura 2000 degli ambiti oggetto di Variante al PI

4 CONSIDERAZIONI VALUTATIVE

Gli ambiti oggetto di Variante al PI si collocano tutti all'esterno dei Siti appartenenti alla Rete Natura 2000. Alcuni ambiti risultano prossimi ai Siti tuttavia si tratta di aree per le quali è individuata una destinazione compatibile e che prevede il mantenimento delle condizioni in essere o, tutt'al più l'implementazione della vegetazione esistente (aree destinate a verde pubblico).

Analogalmente si osserva che gli ambiti a destinazione residenziale riconosciuti dal PI risultano tutti esterni ai Siti. Inoltre, in corrispondenza delle aree residenziali e dell'edificato esistente e per la precisione in un buffer di larghezza minima di metri 50 e variabile a seconda della morfologia del territorio, la Variante al PI individua le Z.t.o. E2me che costituiscono, nei fatti, un presidio ai Siti Natura (rispetto ai quali le stesse zone sono individuate per un buffer di 50 m). In tali zone infatti le norme del PI (art. 28) dispongono che l'attività agricola è volta alle azioni di promozione della biodiversità nell'azienda agricola e della biodiversità ordinaria, nonché agli interventi previsti e finanziati dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014 – 2020 (quali, a titolo di esempio, corridoi ecologici, boschetti, riqualificazione rete idraulica, canali erbosi, siepi e fasce tampone, etc.). Sono invece vietate le trasformazioni a colture quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il vigneto ed il frutteto.



Localizzazione zone E2me – Fasce di miglioramento ecologico

La realizzazione degli interventi ammessi nelle aree oggetto di modifica dalla Variante e degli interventi di nuova edificazione ed ampliamento ammessi nelle aree a destinazione residenziale non comporterà la perdita di habitat di interesse comunitario. Eventuali disturbi, legati in particolare al rumore prodotto in fase di cantiere, avranno carattere temporaneo e le specie potranno spostarsi momentaneamente in altri siti analoghi a quelli prossimi all'area di intervento. Tenuto conto delle caratteristiche delle aree e del contesto in cui si inseriscono gli ambiti di intervento, si ritiene che le aree in oggetto siano frequentate da specie avifaunistiche comuni e sinantropiche (che hanno cioè una certa confidenza con l'uomo) o, potenzialmente, da specie avifaunistiche di passaggio che non sono legate all'area di intervento per esigenze ecologiche.

La fascia di miglioramento ecologico E2me si ritiene di rilevante importanza a tutela dei siti Natura presenti in ambito comunale. Ad essa il Piano affida il compito di dare attuazione alle strategie, enunciate sia in sede di PAT sia nell'ambito della presente Variante, di miglioramento della connettività ecologica e della biodiversità complessiva del territorio comunale.

L'individuazione di tali aree permette di creare un ambito agricolo a maggiore valenza ecologica (attuazione strategie PSR, divieto inserimento pratiche colturali quali il vigneto), in grado di costituire un "continuum" di interesse ecologico, connesso agli ambiti di maggiore valenza naturalistica (Siti Natura 2000).

Tenuto conto della localizzazione delle aree di possibile trasformazione oggetto della Variante n. 1 al P.I., delle aree a destinazione residenziale e di quelle non attuate, considerato il contesto in cui tali ambiti si inseriscono e valutata l'idoneità e l'efficacia in termini di tutela e valorizzazione dei siti operata dalla fascia di miglioramento ecologico Z.t.o. E2me, non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti SIC - IT3240015 "Palù del Quartier del Piave", SIC - IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia" e Z.P.S. - IT3240023 "Grave del Piave".